

## DOMENICA DI PASQUA ANNO A

- 1) Invoca lo Spirito Santo perché possa aprire il tuo cuore alla comprensione della Parola.
- 2) Leggi attentamente il brano del Vangelo

**Dal Vangelo di Giovanni: (Gv: 20, 1-9)** *“Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall’altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l’hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all’altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l’altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l’altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.*

- 3) Rileggilo più volte per interiorizzare ogni Parola
- 4) Adesso fai silenzio perché Gesù possa parlare al tuo cuore.

**5) Rifletti:** *“Correvano insieme tutti e due, ma l’altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro”.* Il coronavirus cambia anche la Pasqua come era nelle nostre tradizioni, come era nelle nostre abitudini. Ma una cosa è certa e non c’è virus che possa impedirlo. Oggi è la Pasqua del Signore e ci è rivelato quello che sarà anche per ognuno di noi, ci è rivelato che la morte non è la fine della via ma dopo di essa c’è ancora una via da percorrere. In Gesù risorto, la vita ha vinto la morte. Questa fede pasquale nutre la nostra speranza. È la speranza di un tempo migliore, in cui essere migliori noi, finalmente liberati dal male e da questa pandemia. È una speranza: la speranza non delude; non è un’illusione, è una speranza. Gli uni accanto agli altri, nell’amore e nella pazienza, possiamo preparare in questi giorni un tempo migliore. Allora alziamoci e corriamo come Pietro e Giovanni; correvano insieme tutti e due, l’altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro ma non entrò. Corriamo ma non entriamo! Anche se dovessimo correre più velocemente di Pietro, perché le gambe sono più forti, ricordiamoci che senza Pietro non si può entrare nel mistero di Cristo. La Chiesa oggi ci introduce nel sepolcro e ci guida alla comprensione del Mistero Pasquale, ci apre gli occhi per vedere, affinché il nostro vedere divenga credere. La Risurrezione che oggi celebriamo richiede la pazienza del discepolo che ama Gesù. Noi come Giovanni corriamo forte ma spesso cadiamo nel grande inganno di poter fare da soli, di poter comprendere il grande mistero della Pasqua senza Pietro, senza la Chiesa. Pietro per quanto vecchio e stanco ci è necessario. Anche se non capiamo molte cose, continuiamo a fidarci di lui e a seguire questa Chiesa, la Sua Chiesa, che in questi giorni, come tutti noi, appare forse un poco stanca e affaticata ma che rimane essenziale per comprendere la via. In questo giorno di Pasqua ognuno di noi deve divenire "Giovanni", cioè il discepolo che si lascia amare da Gesù e quindi arriva alla fede. Amare per capire e capire per amare. Il senso dell'avvenimento che noi oggi celebriamo lo dobbiamo trovare, allora, in tutti i momenti della nostra vita, se non vogliamo ridurlo a un illusorio sentimento di devozione.

**- Chiediamo al Signore, che per ora adoriamo nel silenzio del nostro cuore, chiusi nelle nostre case, il dono di una fede audace e gioiosa.**

**6) Prega:** Trasforma in propositi e in preghiera le riflessioni che lo Spirito ti ha suggerito.

*Donaci vita, Signore risorto. Risollevalci dalla sfiducia, liberaci da ogni chiusura, riaprici alla speranza. Il sepolcro è vuoto, il tuo corpo assente, ma nel mondo esplose la tua vita, risuona la tua Parola, brilla la tua presenza. Vogliamo accorgercene, Signore risorto, vogliamo poter avere occhi capaci di vedere e cuore libero per credere. Accogliamo con gioia il tuo messaggio d’amore: “Sono risorto e sono sempre con te”. Amen.*

Dirsi Buona Pasqua, è dirsi: **C’è ancora speranza!** Sembrava tutto finito... e invece! Sembrava che Gesù fosse morto... e invece! Sembrava la fine di tutto ciò che gli apostoli avevano creduto... e invece! Quante volte ci troviamo in situazioni simili, anche in questo momento particolare di pandemia che stiamo vivendo e che ricorderemo per sempre. Allora credere è ricordarsi che: **Tutto può succedere!** Pasqua è una festa piena di gioia, di luce, di colori, di vita. E lo sarà anche questa Pasqua particolare, lontani fisicamente dalla chiesa parrocchiale, senza una Eucaristia da celebrare, ma non da nostro Signore Risorto. Questa Quaresima particolare che si è conclusa non la archiviamo tra i giorni bui della storia, ma abbiamo la sapienza di valutare anche il buono che abbiamo imparato, la Parola che ogni giorno ci ha nutrito, e custodire tutto come un bene prezioso che la vita ci ha donato. Nel bel mezzo di questa nostra crisi, l’ultima in ordine di tempo, il mistero della Pasqua giunge a ricordarci che ad ogni passione segue la risurrezione. Sempre! **Buona Pasqua a tutti! Dio ci benedica.**